

gior parte dei paesi d'Europa, sciegliessero li Stati della Repubblica come una Terra Ospitale, ove potessero contare di trovare un asilo sicuro.

Sono autorizzato dal Ministro di Venezia a Parigi a dichiarare: che questo fatto è assolutamente falso, smentito, e assurdo. Vi prego, Cittadino, di voler inserire quest' Articolo nel vostro primo Numero.

Parigi 14. Marzo.

Bernardo.

*Il Repubblicano Francese 14. Marzo 1796. Parigi.*

Molti Fogli annunziano, che il Ministro della Francia a Venezia avendo chiesto al Senato l'espulsione di Luigi XVIII, e degli Emigrati Francesi fuori del Territorio della Repubblica, il Senato ha risposto, che questo Principe essendo Senatore di Venezia per sua nascita, si trovava sotto la protezione delle Leggi, che non potevano autorizzare il suo Bando: che quanto agli Emigrati il Senato si faceva onore, che questi sventurati esiliati, e perseguitati nella maggior parte de' paesi d'Europa, sciegliessero li Stati della Repubblica come una Terra Ospitale, ove potevano contare di trovare un asilo sicuro.

Alcuni Giornalisti, che non vogliono assolutamente riconoscere altra Morale, che le loro passioni, non hanno mancato di fare un grave rimprovero di questa condotta alla Repubblica. Ma prima noi crediamo, che la condotta, che si attribuisce al Ministro di Francia, sia stata finta, poi chè Ella ci sembrerebbe inconveniente; questo sarebbe il voler esercitare dei diritti, che non abbiamo, e promuovere delle pretese, che l'umanità disapproverebbe. L'Inghilterra esigè da Luigi XV., che facesse sortire il Pretendente da' suoi Stati, Luigi XV. ebbe la viltà di consentirvi; e l'ordine di allontanarsi fu significato all'infelice Principe Odoardo sortendo dall'Opera. Questa partenza sdegnò tutti i Francesi Patriotti, poichè vi sono de' Patriotti in tutti i Governi; questi sono quelli, che hanno a cuore la gloria del loro Paese, e la felicità de' loro Compatriotti. Il Senato di Venezia è senza dubbio meno potente di quello fosse un Monarca di Francia, ma non gli è impedito di essere più generoso.

Giunto a Venezia il Dispaccio del Nobile Querini, e comunicato al Collegio dagl'Inquisitori di Stato nel giorno 31. Marzo, come si è